

### 3<sup>a</sup> Domenica di Avvento



Manda o Signore il tuo Santo Spirito,  
susciti in noi  
l'esigenza di porci quotidianamente  
in ascolto della tua Parola  
accettando che interPELLI la nostra vita  
per ravvivare quel fuoco  
che hai acceso nei nostri cuori  
nel giorno del nostro battesimo.

#### Il contesto

In questo vangelo una domanda ritorna più volte: "Che cosa dobbiamo fare?". Il ripetersi di questa domanda testimonia come le folle, i pubblicani e i soldati ascoltando Giovanni Battista non riuscissero a rimanere indifferenti: sentivano la coscienza risvegliarsi e percepivano la necessità di rispondere compiendo azioni concrete.

Rivolgendosi a Giovanni per chiedere indicazioni comportamentali, probabilmente si aspettavano che rispondesse esigendo conversioni radicali, travolgenti cambi di vita. In questo brano invece il Battista esorta perlopiù ad "aggiustare" il proprio modo di vivere, non a stravolgerlo. La vera conversione parte dalle piccole cose che, se affrontate con sincera disponibilità, si rivelano molto più impegnative di quanto si possa immaginare.

#### Dal Vangelo secondo Luca (3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

*"Sciogliere il legaccio dei sandali" è una frase che siamo abituati a sentire e che forse interpretiamo semplicemente come un generico atteggiamento di umiltà di Giovanni nei confronti di Gesù.*

*In realtà "sciogliere il legaccio dei sandali" è un gesto simbolico che fa riferimento ad una consuetudine di quel contesto culturale: chi rinunciava ad un proprio diritto a favore di un'altra persona, sanciva pubblicamente questa rinuncia facendosi slacciare in pubblico un sandalo dalla persona che avrebbe così acquisito tale diritto.*

*Con le parole "non sono degno di slegare i lacci dei sandali" il Battista dichiara quindi di non voler prendere il posto del Cristo: lo sposo al quale appartiene la sposa è Gesù, e Giovanni Battista riconosce di essere l'amico dello sposo che esulta di gioia alla voce dello sposo (Gv 3,29).*

**Questa scheda è pensata per un incontro della durata di un'ora.**

**Il suggerimento è di custodire gli ultimi cinque minuti per la preghiera finale.**

**È bene attenersi alle domande.**

**Evitare di commentare/giudicare gli interventi degli altri.**

**Permettere a tutti di parlare.**

**Al termine dell'incontro, ricordare tre scoperte condivise che vorremmo portare con noi a casa: "Oggi abbiamo scoperto che Dio è... abbiamo individuato queste domande..."**

## Per approfondire

- La folla che si avvicina al Battista si chiede se non sia lui il Cristo, colui che ristabilirà il giusto rapporto del popolo con Dio. La confusione è comprensibile perché in effetti Giovanni era un uomo speciale: viveva la parola che annunciava, non aveva paura a sfidare i potenti richiamandoli alla giustizia e alla coerenza e sapeva trovare parole forti e provocatorie per riavvicinare gli uomini a Dio.

In cosa si differenzia Gesù di Nazareth da questo formidabile profeta che è il Battista? L'insegnamento di Gesù è centrato sul comunicare agli uomini l'amore di un Padre che non attende la conversione per amare le sue creature; sul presentare la forza di Dio tramite la debolezza inerme di un bambino depresso in una mangiatoia o la sofferenza di un crocifisso che abbraccia le torture e la morte per amore.

Gesù inoltre ci insegna a fare il bene non per sfuggire all'ira di Dio, ma come risposta al suo amore gratuito. Anche papa Francesco ha recentemente affermato che Dio ci vuole bene come un buon padre e una buona madre che non smettono mai di amare il proprio figlio, per quanto possa sbagliare.

- Giovanni annuncia che il Messia brucerà con fuoco inestinguibile la paglia dopo averla separata dal buon grano. Ascoltando queste parole del Battista ci rendiamo conto come questo periodo di avvento che stiamo vivendo possa essere un momento privilegiato per ravvivare quel fuoco inestinguibile che Gesù ha acceso dentro ciascuno di noi per bruciare la paglia del nostro peccato: gli istinti egoistici che ci fanno chiudere in noi stessi; la tristezza e l'ansia che ci portano a vedere nel fratello solo ciò che non ci piace invece di accorgerci del bene che è dentro di lui; l'avidità e il desiderio di possedere che ci impediscono di percepire i bisogni degli altri; l'inflessibilità a senso unico che ci porta a vedere la pagliuzza nell'occhio del fratello dimenticandoci della trave conficcata nel nostro... L'avvento è un'opportunità per aprirci alla guida dello Spirito e abbandonarci all'abbraccio misericordioso di Dio.

- Giovanni ci ha parlato di battesimo in Spirito Santo e fuoco. Facendo memoria del nostro battesimo riscopriamo il nostro essere figli di Dio e fratelli di tutti gli uomini. Per questo il Battista alle folle venute ad ascoltarlo dice che frutto della vicinanza del Signore è la condivisione, prendersi cura degli altri; ai pubblicani dice che la conversione è rinunciare a guadagni illeciti; ai soldati ricorda che la fede nel Signore porta a evitare sempre ogni gesto di sopruso o di violenza, compreso quello verbale. Ciò significa che la conversione al Padre non può mai essere separata dalla conversione ai fratelli, a cominciare dalla famiglia e da coloro coi quali costituiamo la comunità che celebra, che spezza il pane e che annuncia con la testimonianza della vita la carità e l'amore di Dio.

A ben guardare la conversione stessa non è solo un'esperienza individuale, ma può e deve diventare anche un percorso comunitario e parrocchiale. E allora come le folle, i pubblicani e i soldati nel vangelo possiamo chiedere anche come comunità "Che cosa dobbiamo fare?".

Possiamo convertire la nostra pastorale cercando di vincere la paura di "perdere" qualcosa in tradizione o in tranquillità per cercare con creatività di raggiungere il maggior numero di fratelli, offrendo loro la luce e l'amicizia di Gesù di Nazareth. Possiamo convertirci allo Spirito e ai carismi, doni suscitati nella comunità, impegnandoci a valorizzarli sempre di più per il bene di tutti. Possiamo convertirci alla missionarietà, rinunciando all'autoreferenzialità per promuovere l'incontro con l'altro anche al di fuori degli ambienti in cui ci sentiamo più forti, protetti e sicuri.

Possiamo convertirci alle "porte aperte" come papa Francesco spesso ci ha invitato a fare, coltivando e facendo crescere l'arte della vicinanza e della solidarietà.

## Per condividere

- Leggendo questo brano del Vangelo, quali caratteristiche del volto di Dio ho incontrato, mi stupisce, mi inquieta...?
- Che cosa dice questo Dio alla mia vita?
- Mi è rimasto un dubbio, avrei bisogno di un ulteriore chiarimento....

## Per pregare

Ti chiediamo perdono o Padre se non consentiamo alla tua parola di interpellare la nostra vita e di guidarci, in questo cammino di avvento, alla conversione del cuore.

Aiutaci o Dio a rendere le nostre comunità sempre più capaci di aprire le porte all'accoglienza, testimoniando così il tuo amore gratuito per ogni uomo.

Ti ringrazio o Signore perché accompagni ciascuno di noi con lo sguardo di un padre e di una madre, sostenendoci con la forza del tuo Spirito Santo.

*Eventuali preghiere libere*

**Padre Nostro....**

**Per continuare**

Porta con te una parola del Vangelo che hai ascoltato